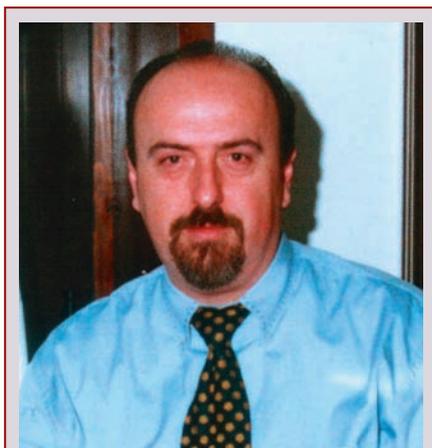


Progetto Econaturale: l'edilizia sostenibile garantita dagli artigiani

Una felice intuizione di Cna Forlì-Cesena dove il legno diventa protagonista a 360° recuperando l'antica tradizione romagnola



Renato Loris Mariotti è nato a Cesena (FC) nel 1960. Si laurea in Architettura all'Università di Firenze nel 1987 con una tesi su Corrado Ricci e i restauri in Romagna. Fra gli incarichi ricoperti quello di vicepresidente regionale del gruppo Assomobili (FNALA) di Bologna (CNA) e quello di presidente DES'ARK CONTRACT SRL di Cesena. Dal 2005 è presidente CNA Econaturale. Docente di corsi e relatore a conferenze nazionali, ha al suo attivo diverse pubblicazioni. Le sue esperienze di lavoro spaziano dal designer di completamento d'arredo al restauro di edifici storici privati. Progettista nel settore del terziario, alberghiero, ristorazione e parchi tematici.

Aggregare gli artigiani sul versante dell'edilizia sostenibile. E' questo l'obiettivo del progetto "CASA ECONATURALE" partito nella provincia di Forlì-Cesena con un orientamento metodologico rivolto alla salvaguardia dell'ambiente, urbanistica, viabilità e qualità della vita. Ciò che lo caratterizza è il recupero della tradizione romagnola: muri spessi (almeno 40 cm nelle esposizioni a nord e a sud), solai in legno, tetti in legno ventilati, arredo interno in materiali lignei, intonaci e colori a base di calce, con l'inserimento di tecnologie che utilizzano fonti di energia rinnovabili (almeno 1 KW derivante da fotovoltaico, almeno un terzo del riscaldamento a pavimento radiante derivante da pannelli solari, almeno un decimo di consumo dell'acqua coperto dal recupero di quella piovana). Ma la vera innovazione è quella di formare, attraverso l'ausilio di CNA (FC), aziende artigiane del settore e qualificarle attraverso il Registro delle Aziende Econaturali (sono già una quarantina) che permetterà di garantire i lavori realizzati, compresi recuperi e restauri. Ad entrare nel merito dell'iniziativa progettata dallo studio DES'ARK CONTRACT SRL di Cesena è l'architetto Renato Loris Mariotti, presidente di CNA ECONATURALE.

Con quali presupposti è nato CasaEconaturale in una provincia come quella forlivese dove per edificare si continua a scegliere quale unica alternativa il cemento armato?

Econaturale è un progetto che si occupa a 360° della tutela dell'ambiente, in più pone attenzione progettuale all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al miglioramento della qualità della vita attraverso la gestione della casa con la domotica. Crediamo di aver creato una soluzione pratica e soprattutto funzionale al problema dell'abitazione e del rispetto dell'ecosistema. Una casa che rispetta determinati accorgimenti, con meno inquinamento intrinseco negli oggetti che la costituiscono e con il recupero di quanto possibile con materiali ecologici è già comunque molto meglio dell'attuale sistema costruttivo.

Si può definire quindi un progetto pilota verso una nuova filosofia del costruire, nell'attesa di trovare il giusto equilibrio fra edilizia e ambiente?

Econaturale può diventare il primo esempio realizzabile di edifici di nuova generazione, attraendo nuova committenza già preparata e in attesa sull'ecologico. Le case in cui viviamo hanno fra i maggiori problemi con i sistemi intelaiati in cemento armato e tamponamenti, quello della dispersione termica, che in generale l'uso di isolanti in

gran parte tossici o meglio ad emanazione di sostanze nocive non risolvono. Noi utilizzeremo ed inviteremo ad usare materiali eco-compatibili che ribaltino gli attuali processi e che già sono presenti da tempo sul mercato.

Ma chi garantirà la qualità delle materie prime e la provenienza dei materiali come il legno?

Il nostro obiettivo non è solo quello di arrivare alla certificazione dei prodotti partendo dai manufatti degli artigiani che aderiscono all'iniziativa, ma certificare l'intero sistema produttivo. Diventa quindi indispensabile un certificato di produzione Econaturale (CPE) che garantisca all'acquirente almeno un alto grado di attenzione al sistema realizzato e alla qualità del confezionamento. Utilizzare quindi il più possibile materiali provenienti dalla tradizione della falegnameria e comunque realizzabili con legno certificato che proviene da piantagioni Eco-compatibili, con reimpianto. Per questo è necessario anche avere un pool di aziende che siano preparate sul come realizzare la propria parte operativa, ma anche informare sui servizi da dare e come collaborare sinergicamente con le altre per ottenere un risultato unitario.

Come si pone il progetto nei confronti delle Amministrazioni pubbliche, valutando i vincoli di natura edilizia, le poche aree a disposizione dei Piani regolatori e i costi ancora proibitivi del fotovoltaico?

Anche i Comuni si dovranno impegnare nel lasciare disponibili lotti di terreno o spazi di recupero urbanistico, con destinazione Econaturale, che può ricadere senza problemi, nell'edilizia convenzionata popolare (PEEP). Le Amministrazioni potrebbero comunque porre il vincolo ad esempio su muri da 40 cm nelle esposizioni a Nord e a Sud, l'uso del pannello solare e fotovoltaico, sovvenzionando dove possibile il costo dei materiali. Tutto ciò vuol dire risparmio energetico ed uso di fonti di energia rinnovabili. La realizzazione di una tipologia Econaturale, in gruppo o con criteri standardizzati, può permettersi di proporsi all'attenzione dei Comuni che, per migliorare la qualità della vita del singolo acquirente, ma complessivamente della collettività, possono offrire sgravi fiscali o riduzione degli oneri degli edifici. Si tratta quindi di sensibilizzare non solo i cittadini dal lato domanda, ma anche gli stessi operatori, progettisti ed imprese ai quali le Associazioni del Comparto casa di CNA intendono dare una risposta concreta offrendo occasioni di approfondimento per una crescita comune in direzione di un progetto volto al beneficio della collettività.

Quanto incide in termini economici una CasaEconaturale rispetto alle abitazioni costruite con materiali tradizionali?

Il costo delle abitazioni Econaturali è del 10-15% in più rispetto al sistema di edificare con materiali tradizionali. Ma all'immediato aumento della qualità della vita corrisponde, dopo 5-10 anni, anche un recupero economico sui costi di gestione della casa.

Laura Stradaroli
[laura@cazorzedizioni.it]

Alcuni Punti del Progetto

Sia nel caso di nuove costruzioni sia nel recupero edilizio, superati i vincoli posti ed esistenti, si avrà una CasaEconaturale se si terranno in considerazione una serie di regole. Eccone di seguito alcune che caratterizzano questa tipologia costruttiva:

- *Orientamenti e filtri naturali e applicazioni dei principi di bioclimatica-solare*
(In generale gli ambienti nei quali si svolgono le maggiori attività della vita quotidiana vanno disposti a sud-est, sud, sud-ovest, con le camere nel primo asse, cucina a sud, soggiorno attività nel terzo asse, servizi a nord; forme regolari; ampie finestrate; riscaldamento ad irraggiamento; pannelli radianti a parete o pavimento; pannelli isolanti in legno o in sughero; pareti ventilate)
- *Costruzione, portenze in muratura*
(laterizi forati, blocchi porizzati, con l'inserimento di segatura di legno o materiali naturali similari; i solai, con lievi differenze fra piano terra e piani superiori, saranno sempre comunque strutturalmente portanti in legno; pavimenti in legno; al posto del feltro, in caso di listoni di dimensioni portanti, si possono utilizzare correntini in legno ogni 30/35 cm e passare da uno spessore di 1,5/2 cm a uno di 2/3 cm del tavolato; sono da preferirsi tetti ventilati, opportunamente coibentati con un'adeguata struttura portante in legno; preferibili almeno due finestre o lucernai)
- *Prevenzione e riduzione delle barriere architettoniche*
(Evitare dislivelli, soglie minime, zerbini incassati, gradini con rampe e con pavimenti antiscivolo; corridoi minimo da 120 cm, porte da 90 cm, scale 150 cm con previsto inserimento servoscala e un vano tecnico per eventuale ascensore montacarichi; staze ampie e funzionali)
- *Uso di materiali riciclabili*
(Econaturale incentiverà le imprese edili al recupero dei materiali di cantiere con un possibile riciclaggio fino al 75%; questo vuol dire saper riusare il legno con altre funzioni da quelle originarie, ad esempio i travetti in legno che possono essere riutilizzati come bozzetti nella pavimentazione esterna)
- *Impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento*
(impianti elettrici, con bassa tensione, domotica; pannelli solari, riscaldamento 30% minimo con pavimento radiante; pannelli fotovoltaici min. 1 KW)
- *Arredo degli interni*
(arredi in legno evitando però compensati, tamburati e truciolari)
- *Uso della luce e dei colori*
(favorire l'ingresso della luce naturale; colori chiari e luminosi)
- *Recupero delle acque piovane*
(Cisterne interrate adeguate per evitare eccesso di raccolta)